



LEGAMBIENTE

La scienza può essere solo ciò che è, non ciò che potrebbe essere.
Albert Einstein

Pescara, 04.01.2014

inviata a mezzo pec: via@pec.regione.abruzzo.it

Spettabile REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'AQUILA**

**Oggetto: Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 3 nuovi sondaggi, finalizzata alla caratterizzazione giacimentologica di un giacimento di calcari ed argille. Ditta Toto Holding S.p.A..
Osservazioni.**

Con riferimento al progetto di **“Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 3 nuovi sondaggi, finalizzata alla caratterizzazione giacimentologica di un giacimento di calcari ed argille”**, le cui attività sono sottoposte a procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi del pt. 2 lett. b) All. IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.,

la scrivente Associazione,

- vista la **“Relazione geomineraria a corredo dell’istanza di permesso di ricerca per un’area situata nelle province di Pescara e L’Aquila”**, redatta dai geologi Claudia Borelli e Laura Fantoni;
- visto lo **“Studio preliminare ambientale. Relazione Tecnica”** redatto dalla Società Ecoingegneria s.r.l.,

rimette le seguenti osservazioni

a) CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La Relazione Geomineraria fa riferimento (pag. 28) a una precedente campagna di indagine consistita in 15 sondaggi *perforati allo scopo di studiare l’acquifero* [S1, S2, S3, S4 e S5 (maggio, 2009), S6 e S7 (agosto – settembre, 2009), S8 e S9 (luglio – settembre, 2009), S10 (luglio, 2009), S11 (luglio – settembre, 2009), S12 (settembre, 2009), S13 (luglio, 2009), S14 e S15 (luglio – settembre, 2009)], attrezzati a piezometri, estesi a profondità comprese tra 40 e 315 metri dal p.c. ed ubicati nell’area a monte del campo pozzi San Rocco.

In considerazione della valenza ambientale dell’area si chiede di conoscere, qualora a disposizione del CCR-VIA, le eventuali procedure di valutazioni ambientali condotte e le presumibili comunicazioni o autorizzazioni acquisite.

La potenziale interazione (perforazioni e piezometri) con la falda e con i diversi livelli acquiferi impone, altresì e sin da ora, la conoscenza dei sistemi di conduzione dei sondaggi e di sicurezza dei piezometri al fine di assicurare la massima tutela della qualità della risorsa idrica sotterranea.

b) AREE BRUCIATE

L’intervento ricade all’interno delle aree¹ percorse dagli incendi 2007, così come rilevabile anche dalla documentazione fotografica allegata alla Relazione Geomineraria (pagg. 31 e 32).

¹ <http://geoportale.regione.abruzzo.it/geoportale/sovrapposta.asp?mapid=171&catID=6#>

In tali aree, sulla base delle disposizioni della Legge 21 novembre 2000 n. 353, è ... *vietata per dieci anni, ... , la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione.*

c) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto risulta privo, ai sensi del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, dello Studio di Incidenza Ambientale finalizzato alla determinazione delle possibili ripercussioni dell'intervento sullo stato di conservazione dei valori naturali dei Siti Natura 2000: IT7110099 (*Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno e Sorgenti del Pescara*), IT7110128 (*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*) e IT7110129 (*Parco Nazionale della Majella*).

d) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Lo studio necessita di ulteriori verifiche e approfondimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica in quanto, presumibilmente, l'intervento rientrerebbe nell'ambito di un programma di valorizzazione mineraria connesso al procedimento di reindustrializzazione del sito nazionale di bonifica di Bussi sul Tirino.

e) STATO AMBIENTALE E TUTELA DEL CORPO IDRICO SOTTERRANEO

L'area di studio insiste su un corpo idrico sotterraneo vulnerabile a fenomeni di inquinamento che, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, classifica di qualità scadente o sufficiente in quanto interessato da pressioni antropiche che, in parte, ne hanno alterato lo stato qualitativo.

Le indagini previste e il conseguente (alquanto supponibile) insediamento di una cava di grandi dimensioni costituiscono un ulteriore aggravamento, a dispetto di quanto supposto dalla Direttiva 60/2000/CE, delle pressioni antropiche che agiscono sul corpo idrico sotterraneo di importanza strategica, anche dal punto di vista idropotabile.

La scrivente Associazione, in virtù della complessa fase di valutazione ambientale e del particolare contesto generale, chiede l'espressione di un parere negativo sull'intervento e, in alternativa, la piena assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Legambiente, inoltre, stigmatizza nei confronti della Regione Abruzzo la mancanza:

- di una pianificazione di settore (Piano delle Attività Estrattive) che non consente la possibilità di presentare appropriate valutazioni di carattere generale sugli aspetti ambientali e socio economici su quanto, presumibilmente, rappresenta l'istanza di permesso di ricerca geomineraria presentata dalla Toto Holding S.p.A.;
- della perimetrazione delle zone di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano che, nel caso di specie, vedrebbe, tra le altre attività, il divieto di *apertura di cave che possono essere in connessione con la falda.*

Legambiente, infine, sollecita la Regione Abruzzo a verificare, anche attraverso l'ausilio e la funzione del CCR-VIA, la coerenza di quanto in precedenza eseguito dalla Toto Holding S.p.A. [*Nell'ambito di uno studio idrogeologico sulla porzione più meridionale dell'acquifero del Gran Sasso, commissionato dalla Toto Holding Spa al Politecnico di Milano, sono state condotte numerose indagini geognostiche, geofisiche ed idrologiche-idrogeologiche, alle quali si è fatto riferimento nella stesura della presente e che costituiscono i presupposti per l'individuazione del giacimento minerario. In particolare sono stati eseguiti sondaggi a carotaggio continuo ed a distruzione di nucleo che hanno consentito di definire la stratigrafia dell'area* (pag. 28 della Relazione Geomineraria)] con le procedure ambientali e autorizzative.

Cordiali Saluti.

Il Presidente regionale
Angelo Di Matteo

